

Fa impressione sentire tutto quello che era il mondo intorno a questo deserto: Ponzio Pilato, Erode, Filippo ... e poi i grandi potenti romani ... effettivamente questo deserto non è niente e quest'uomo ancora meno: poche alleanze politiche, poche risorse economiche, nulle direi, e quindi vorrei che comprendessimo che questo inizio avviene su nulla, tra virgolette, di quello che umanamente viene considerato decisivo per cambiare la storia e il mondo.

Qui però la storia cambia, ma di tutto ciò che il mondo ti dice essere importante per cambiare non c'è molto! Non ci sono soldi, stratagemmi culturali e filosofie particolari, non c'è tutta la tradizione dei greci ecc ma c'è la scelta di Dio per ciò che è piccolo e semplice. E' questo che fa la differenza, c'è Dio. Chi è che cambia la storia? Dio. E chi è che può permettere a Dio di agire nella storia? Chi è piccolo, chi è semplice e si lascia guidare dalla sua grazia.

Sono principi decisivi che facciamo ancora fatica a capire, anche come Chiesa. Troppo spesso ancora abbiamo fiducia in quella che può essere la forza dell'uomo e anche gli strumenti tipici dell'uomo; vanno usati, certo, ma con la chiara consapevolezza che quello che fa la differenza è Dio e che noi siamo strumenti di Dio nella misura in cui viviamo di quella fede che ci rende piccoli davanti a Lui, piccoli davanti agli altri ma forti della sua presenza.

E' decisivo questo; e ognuno di noi in quest'anno della fede deve riscoprire questo tesoro e questa forza meravigliosa: la vera risorsa di una persona, la vera forza per una persona, il vero tesoro di una persona è la fede ma la fede quella vera, non quella morta che poi non si traduce in azioni e nel dono della vita. La fede vera che ti cambia l'orizzonte e la prospettiva, ti dà quel coraggio e quello sguardo che vede lontano, che ti dà la possibilità davvero di ripensare la tua vita e di non riuscirci a vedere se non come donata. Quella fede che non ti fa accettare di vivere lontano da colui che è il più bello dei figli dell'uomo, che ti fa capire che tutto il resto acquista bellezza da Lui.

E allora, anche se non siamo niente, anche se siamo un piccolo punto .... eppure se lasciamo agire Dio da questo granello di sabbia del deserto com'era Giovanni Battista guardate cosa è potuto arrivare! Lui si è messo disponibile all'azione di Dio. E' pericoloso, certo, perché possono nascere davvero quei cambiamenti reali, non quelli che ti raccontano i media, dove in realtà cambiano e ricambiano senza cambiare in realtà nulla - è per questo che parlano di cicli e ricicli della storia. Qui invece è nato un nuovo inizio, è nata una nuova storia ed è stato possibile perché c'è stato chi si è messo disponibile all'azione di Dio.

E' un nuovo inizio che non verrà mai più ripetuto che ha aperto una prospettiva totalmente nuova. Comprendiamo allora che essere disponibili all'azione di Dio può essere decisivo, ognuno di noi si renda conto della sua forza e responsabilità in questa prospettiva: ognuno di noi può essere il tramite attraverso il quale Dio opera cose grandi. Attenzione, non secondo la logica del mondo, non quelle cose che fanno chiasso, anzi, magari il mondo neppure se ne accorgerà ma poco importa, noi sappiamo che abbiamo messo un importante mattone in quel nuovo regno dell'amore che Dio vuol costruire su questa terra.